

Provincia di Rieti

**PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
GENERALE DI RIETI**

Progetto di Territorio

Piana Reatina e Valle Santa

(Indicazioni e prescrizioni)

- Sintesi beni puntuali
- Quadro di sintesi ZPS, SIC, Aree Naturali protette, zone a rischio idraulico e di frana



Amministrazione Provinciale di Rieti

Presidente: dott. Fabio Melilli

ASSESSORATO ASSETTO DEL TERRITORIO

Assessore: arch. Roberto Giocondi

Settore III - Assetto del Territorio

Ufficio di Piano

Dirigente - dott. Anna Maria Catino

Responsabile Ufficio - arch. Tonino Cicconetti

Consulenze specialistiche - arch. Gianni Celestini, geom. Alberto Capasso

INTEGRAZIONI AL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

già redatto dalla

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria

Comitato Scientifico: prof. Sergio Caldaretti, prof. Carlo Cellamare
(coordinamento scientifico ed operativo), prof. Enzo Scandurra (responsabile
scientifico)

Gruppo di lavoro: ing. Giovanni Attili, prof. Sergio Caldaretti, arch. Giordana
Castelli, prof. Carlo Cellamare, ing. Alessia Ferretti, prof. Enzo Scandurra

Elaborazione - luglio 2008

Progetto di territorio
PIANA REATINA E VALLE SANTA
“PER UNA QUALITA’ DELL’ABITARE”
Linee guida

I mutamenti del territorio, attraverso la “Organizzazione del Processo Progettuale” oltre all’analisi fornita dal presente P.d.T., tengono conto in particolare delle norme di indirizzo e delle prescrizioni (norme prescrittive) individuate nelle NTA.

Le “Linee di azione progettuale” indicano le direttrici per gli interventi del P.T.P.G. relativamente all’ambito ricompreso nel P.d.T..

Le Norme Prescrittive rappresentano disposizioni oltre le quali la concertazione su i criteri progettuali previsti, costituisce variante al P.T.P.G.

Interpretazioni dei mutamenti territoriali

L’area che ricade nel Progetto di Territorio “Piana Reatina e Valle Santa” comprende i Comuni di Contigliano, Greccio, Colli sul Velino, Labro, Morro Reatino e parte dei Comuni di Rivodutri, Poggio Bustone, Cantalice, Rieti e Monte S. Giovanni in Sabina.

La piana reatina (e la connessa Valle Santa) costituisce, per molti versi, il “cuore” della Provincia di Rieti. Tanto più se si considera la Sabina come una regione fortemente caratterizzata ed autonoma e maggiormente gravitante sull’area romana.

In generale, questa “area centrale” vive sia di una sorta di “isolamento”, legato soprattutto alla morfologia e alla conseguente organizzazione del sistema infrastrutturale, sia di un sistema di relazioni abbastanza consolidato con le aree circostanti (anche indipendentemente dal rapporto privilegiato con Roma) ed, in particolare, con l’area umbra e Terni (a nord) e con l’area abruzzese e L’Aquila/Avezzano (a sud-est), nonché di un sistema di relazioni sovralocale che stenta a svilupparsi, ma è fortemente incentivato.

La piana reatina è anche un sistema complesso, con una serie di “appendici”. Il fulcro è indubbiamente il capoluogo, che concentra la maggior parte della residenza e dei servizi (ed, in particolare, quelli di livello più elevato), nonché le principali funzioni centrali più o meno connesse alla Pubblica Amministrazione e finanche le principali strutture del turismo e del commercio, compresi i grandi centri commerciali. Ma tutto il sistema della piana e della Valle Santa è interconnesso:

- c’è un forte pendolarismo giornaliero su Rieti;
- gli insediamenti residenziali si sviluppano in forma diffusa su tutta la piana anche al di fuori del capoluogo (v. ad esempio loc. Quattro Strade, Villa Reatina, ecc.), spesso costituendo entità abitative autonome (con relativo sviluppo di attività commerciali al dettaglio ed eventualmente anche servizi di base) e interconnettendo le espansioni più o meno recenti dei diversi centri abitati che fanno corona alla piana, sia che corrispondano ad una sede comunale (Contigliano, Colli sul Velino, ecc.), sia che costituiscano semplicemente una frazione (Limiti di Greccio, Terria, ecc.);
- tutto il sistema agricolo è ancora fortemente integrato alle attività ordinarie degli abitanti della piana e alle modalità con cui si struttura l’insediamento. In alcuni casi l’agricoltura costituisce ancora un’attività produttiva principale, in molti altri casi (se non la maggioranza) è un’attività secondaria. La piana rimane comunque, per le caratteristiche agronomiche, un’area fortemente produttiva;
- il sistema fluviale del Velino, dei laghi (Lungo, Ripa Sottile, Ventina, ecc.) e delle sorgenti (pensiamo soprattutto a S. Susanna, ma anche a quelle del Cantaro) è ancora fortemente caratterizzante e unificante;
- la presenza centrale del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale, il più importante sistema produttivo secondario della Provincia, ma che costituisce anche la sede di importanti centri di servizio

(pensiamo a quelli connessi alla logistica, o all'Università o al supporto all'ospedale, ecc.) ed aree commerciali (spesso di valenza provinciale e sovraprovinciale: Emmezeta, ecc.);

- la presenza dell'aeroporto, anche se caratterizzato da una forte incertezza sul suo futuro e la sua utilizzazione;

- il completamento di alcune importanti infrastrutture stradali; in particolare, il sistema costituito dalla strada a scorrimento veloce da e per l'Umbria, la tangenziale attorno al capoluogo, la nuova galleria della Salaria;

- la presenza della bonifica e dei sistemi (infrastrutturali e di gestione) connessi.

Allo stesso modo, vi sono alcune importanti "appendici" che costituiscono un sistema unitario con quello della piana:

- le testate delle valli che confluiscono nella piana reatina, soprattutto da sud e da ovest (a cominciare da quelle del Salto e del Turano) con i relativi sviluppi insediativi (Casette, Grotti, Maglianello, S. Giovanni Reatino, Colle Baccaro, S. Filippo, Poggio Fidoni, Cerchiara, ecc.);

- il sistema dei santuari francescani (Fonte Colombo, La Foresta, Greccio, Poggio Bustone, ma anche S. Antonio al Monte, ecc.);

- il sistema Cittaducale – Castel S. Angelo - Borgo Velino – Antrodoco e il complesso della media valle del Velino;

- il sistema che da Labro si sviluppa verso nord, verso l'Umbria, a ricomprendere Piediluco e le Marmore, fortemente caratterizzato dal punto di vista ambientale e turistico;

- il complesso del Terminillo, con tutto quello che comporta.

La piana di Rieti è il contesto in cui le tensioni legate alla modernizzazione si fanno più evidenti e più forti. Per molti versi ricorda addirittura le dinamiche proprie della pianura veneta.

In primo luogo, per quanto riguarda l'evoluzione del sistema insediativo, si registra accanto ai fenomeni insediativi di espansione dei centri urbani (questo riguarda Rieti, ma anche Contigliano, ecc.) – sempre in direzione della piana - anche un forte sviluppo dell'insediamento diffuso che si caratterizza secondo tre tipi fondamentali di dinamiche:

- sviluppo di nuclei insediativi a corona lungo i bordi della piana che corrispondono spesso allo spostamento "in basso" dei centri storici situati immediatamente "più in alto", a monte (ad esempio, Limiti di Greccio per Greccio, Borgo S. Pietro per Poggio Bustone, Piè di Colle e Rivodutri, ecc.). In alcuni casi si tratta di nuclei che hanno un'origine storica (Vazia e Madonna del Passo, Collemare e Fantauzzi, Borgo S. Pietro e Patalocco, Piè di Colle e Apoleggia, Colli sul Velino e Repasto, Sellecchia, Limiti di Greccio, Spinacceto e Terria, ecc.), in alcuni casi si tratta di insediamenti completamente nuovi. Nella maggior parte dei casi, comunque, si sviluppano in corrispondenza di nodi infrastrutturali, per lo più incroci stradali, ma anche ponti e stazioni ferroviarie. In alcuni casi (ad esempio, Limiti di Greccio e Piani di Poggio Fidoni), si tratta di centri di un discreto peso territoriale in via di complessificazione ma con notevoli carenze morfologico-funzionali, in altri di piccoli nuclei non adeguatamente qualificati, in altri ancora di raggruppamenti di case sparse;

- sviluppo di insediamenti diffusi lineari lungo le principali infrastrutture stradali, soprattutto lungo la viabilità di bordo della piana e lungo i collegamenti tra i centri di collina e la piana e/o in direzione di Rieti. Questo fenomeno spesso si interseca con quello precedente;

- diffusione di case sparse lungo la piana, che ha portato ad una forte urbanizzazione delle aree rurali. Si tratta spesso di residenza di qualità, con annessi ampi giardini e aree verdi, anche connessi alle aree agricole. In alcuni casi questo sviluppo residenziale si è appoggiato a casali e aziende agricole preesistenti, determinando la formazione di piccolissimi nuclei residenziali. In ogni caso, si è registrata una diffusa sistemazione e ammodernamento delle infrastrutture stradali, una volta a carattere rurale ora decisamente a carattere urbano, che costituisce la maglia di supporto dello sviluppo residenziale.

Per tutti questi contesti si pongono seri problemi di qualità dell'abitare, sia per la localizzazione (prossimità delle infrastrutture, ecc.), sia per la carenza di servizi (che si stanno sviluppando solo recentemente e limitatamente ai servizi al dettaglio) e di luoghi di riferimento (siano essi luoghi

caratterizzanti, spazi pubblici o altro), sia per la scarsa qualità (almeno in alcuni casi) dell'edilizia, ma soprattutto dell'organizzazione insediativa.

Questi fenomeni insediativi, peraltro, si sovrappongono e stridono col mantenimento della rete dei centri storici, spesso di elevata qualità, e dove sempre più forte si percepisce la tensione tra riuso, recupero e valorizzazione soprattutto per quanto riguarda i luoghi centrali e gli spazi pubblici, ed il loro degrado ed abbandono.

Ancora, sono da registrare:

- sviluppo di aree commerciali di grande distribuzione (soprattutto nel capoluogo);
- sviluppo dell'area industriale, ma con una forte attenzione alla qualità ambientale e insediativa;
- sviluppo dei sistemi infrastrutturali, che si sovrappongono alla maglia diffusa preesistente, spesso di origine rurale;
- un difficilissimo rapporto sia con le attività agricole, ma soprattutto con il sistema fluviale.

Ciò determina, da una parte, lo snaturamento degli elementi propri e caratterizzanti della piana e, dall'altra, una loro reinterpretazione secondo modelli di vita e forme di territorialità che si muovono tra omologazione e potenzialità innovative.

Infine, la piana di Rieti è il luogo dove si fa più evidente la tensione tra modelli di sviluppo diverso. Da una parte, si registra la spinta verso la modernizzazione più forte di tutto il contesto provinciale, ma si tratta spesso dell'inseguimento di un modello di sviluppo omologante, esterno alle specificità reatine, e in cui il tessuto sociale e imprenditoriale appare sempre "all'inseguimento" rispetto ad altri contesti dove tutto ciò è maggiormente sviluppato. Dall'altra, abbiamo la persistenza nella cultura locale e nei comportamenti dei soggetti sociali, degli operatori economici e degli amministratori di modelli legati a un modello di sviluppo lento a cambiare nella direzione della modernizzazione (senza che questo sia da giudicare necessariamente in modo negativo): valore delle attività agricole (e più in generale rurali), residenza in campagna, prevalere di attività produttive che non comportino un particolare rischio imprenditoriale, richiesta del sostegno dell'intervento pubblico, ecc. Siamo di fronte, in realtà, ad una mescolanza di queste due prospettive di fondo, che hanno già determinato un cambiamento significativo nel modello di sviluppo, fortemente condizionato dalle specificità reatine.

Emergono anche segnali di una particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile, ma soprattutto (ed in maniera più semplice) della presa di coscienza di dover far leva sulle peculiarità reatine per poter immaginare uno sviluppo che non sia solo modernizzazione e che, contemporaneamente, sia in grado di proporre al mercato e alle reti sovralocali una specificità che permetta alla realtà reatina di assumere un ruolo nel contesto regionale, nazionale e internazionale. Queste peculiarità reatine si fondano soprattutto sulla qualità dell'ambiente e sulla qualità del "mondo rurale" preso nel suo complesso (qualità delle attività agricole, qualità dei prodotti agricoli, qualità di una cultura radicata nei luoghi, francescanesimo, ecc.).

Il piano provinciale ritiene che quest'ultima strada sia da perseguire con maggiore decisione, determinazione, inventiva e capacità imprenditoriale, soprattutto nel contesto del Montepiano reatino. Anzi, la qualità dell'ambiente e la qualità della vita devono costituire il motore principale dello sviluppo locale: qualità della residenza e dell'organizzazione del sistema insediativo; qualità del rapporto tra residenza, ambiente e contesto rurale; qualità della ruralità in senso innovativo; qualità dell'organizzazione delle aziende agricole; qualità dei prodotti agricoli; qualità del sistema fluviale, dei laghi e dell'ambiente più in generale; qualità della produzione industriale (nel senso sia del tipo di prodotti, su base locale, sia dell'elevato contenuto tecnologico innovativo, sia dell'immaterialità e della riduzione degli impatti ambientali, ecc.); qualità dei rapporti sociali, ecc.. In questo senso la Provincia di Rieti ed il Montepiano reatino hanno tutte le potenzialità per poter assumere una specifica caratterizzazione ed una forte riconoscibilità nel contesto sovralocale. Il Montepiano reatino può essere ripensato, quindi, nella prospettiva di un "laboratorio della qualità dell'abitare".

Da questo punto di vista, alcune osservazioni critiche possono essere sviluppate rispetto alle politiche relative al sistema produttivo e dei servizi, ed in particolare a quelle del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti. Si è già sottolineato come il Piano del Consorzio, pur aprendo nelle sue premesse verso strategie di sviluppo ad ampio spettro, in termini strettamente progettuali concentri l'attenzione sui tre nuclei "forti" di Rieti-Cittaducale, Borgorose e Passo Corese. L'articolata e per molti versi contraddittoria dinamica produttiva della piana reatina conferma la necessità di una ben più articolata impostazione strategica delle linee di sviluppo, che consideri con attenzione specifica i forti nesi tra contesto produttivo, sistema insediativo/infrastrutturale e caratterizzazione culturale della società insediata. In questa complessa struttura della piana reatina si affiancano caratteri di "conservazione" di senso rispetto ad una cultura locale ancora radicata (in particolare in relazione alle attività agricole, ma anche nel contesto artigianale), incipienti elementi di riposizionamento nel campo dei servizi (la diffusione di attività commerciali e terziarie "moderne", che si distaccano dal polo reatino per interessare l'ambito rurale), dinamiche di diffusione della residenza con caratteri di ambiguità tra modelli antropologici locali e modelli esogeni "imposti". Questi caratteri sono peraltro riscontrabili, sia pure con diverse modalità ed intensità, in numerosi altri contesti del territorio nazionale, e richiamano quel "modello diffusivo" che è stato teorizzato con diverse denominazioni come tipico del passaggio alla fase post-industriale.

Caratterizzazioni ambientali

L'area è caratterizzata dalla presenza dell'ampia piana alluvionale reatina, solcata dai fiumi Turano, Salto e Velino. Tale reticolo fluviale è connesso al sistema dei laghi Lungo, Ripasottile e Ventina, nella parte settentrionale dell'ambito. La piana è circondata dalle pendici dei Monti Reatini, dalle Pareti Rocciose del Salto e del Turano, dai Monti Tancia e Pizzuto (Monti Sabini): aree caratterizzate dalla presenza di querceti e lecceti, e soggette a vincoli di tutela ambientale.

L'area è caratterizzata dalla presenza di importantissime aree umide e da tutto il sistema delle acque (per le quali si rimanda al Progetto di territorio Velino), fortemente strutturanti il contesto territoriale.

La piana, per le intrinseche caratteristiche geomorfologiche, presenta una situazione di elevato rischio idrogeologico particolarmente rilevante nei pressi dei centri abitati e delle vie di comunicazione. Le aree in frana si concentrano prevalentemente nell'area delle pareti rocciose del Salto e del Turano, sulle pendici dei Monti Tancia e Pizzuto (Monti Sabini) nei pressi del centro abitato di Poggio Perugino, sul versante di Greccio e sul versante orientale dei Monti Reatini nei pressi dei centri di Cantalice, Poggio Bustone, Morro Reatino e Labro.

In accordo con l'articolazione dei Progetti di Territorio in *sistemi ed insiemi di beni ambientali e culturali*, il territorio della Piana Reatina e della Valle Santa interessa quattro sistemi.

Il *sistema dei Primi Rilievi Calcarei Appenninici* (B), qui interessato solo per le sue pendici orientali, si configura come ambiente alto-collinare e montano (M. Sabini), costituito prevalentemente da calcari e calcari marnosi, a forte integrità naturalistica.

Si segnala la presenza di rare specie animali e vegetali, con importanti associazioni e rilevanti singolarità morfologiche e vegetazionali.

Il *sistema delle prime valli e pendici collinari interne* (E) definisce l'ambito collinare interno, molto diversificato, per caratteri geomorfologici e paesaggistici, con discreto grado di naturalità, sebbene in presenza di elementi insediativi diffusi.

Il sub-sistema delle Pendici meridionali dei Sabini si caratterizza per il sistema insediativo pedemontano, su un asse in quota, molto integrato con l'ambiente naturale e scorci panoramici a rapida mutazione molto suggestivi.

E' talvolta presente una morfologia arrotondata, con valloni anche incisi, e presenza di ampie zone a vegetazione spontanea (querceti). Il paesaggio e' severo, anche se con estesa presenza di uliveti. I centri storici sono ben integrati, e di rilievo panoramico e storico.

Il *sistema collinare interno* (F) è caratterizzato da una morfologia molto arrotondata e articolata, con rilievi altocollinari compatti, a substrato geologico variato.

Estese le associazioni vegetali di vario tipo, alternate a diffuse colture e pascoli. Presso la piana di Rieti si localizzano valli strette e pianeggianti con colture estensive.

L'insediamento è molto ridotto, di tipo rurale, a nord; a sud, si segnala la presenza di alcuni piccoli centri consolidati molto connessi e di beni archeologici.

Nel complesso, il sistema risulta ben caratterizzato in senso naturalistico.

Il *sistema della Piana Reatina, Bassa Valle del Velino, pendici della Valle Santa* (G) comprende un sistema ambientale complesso, per la compresenza e varietà di fattori naturalistici, insediativi, culturali.

Centrale il sistema idrologico, che colloca l'area in posizione strategica da questo punto di vista, ed incide fortemente sul paesaggio. Le zone umide residue costituiscono importanti biotopi e numerose sono le sorgenti sulle pendici collinari.

Il suolo è fertile, coltivato con colture estensive, in pianura, ed uliveti sulla cornice collinare.

I fenomeni insediativi sono strettamente connessi all'espansione urbana di Rieti, alla presenza del N.I. ed alla presenza di una rete infrastrutturale complessa.

Notevoli sono le emergenze archeologiche, naturalistiche, ambientali, paesaggistiche e di rilievo il sistema insediativo pedecollinare della Valle Santa, consolidato e caratterizzato dalla presenza dei conventi francescani, molto noti.

Per la descrizione dettagliata dei sistemi e subsistemi analizzati si rimanda alla relazione ambientale (sistemi e subsistemi: B2, G1, G2, G3, G4, E5, F1).

Nell'area sono presenti numerosi *Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*, ed alcuni Siti di importanza Nazionale o regionale (SIN, SIR).

L'area è caratterizzata da comprensori montani di pregio; è presente il Sito di Importanza Comunitaria "Monte Tancia e Monte Pizzuto" (IT6020017) dove è rilevante la presenza di foreste mesofile e di specie faunistiche di rilievo. Il sito rientra nelle Comunità Montane IV "Sabina" e V "Montepiano Reatino".

Sono anche presenti ambienti acquatici e lacustri di pregio. In particolare il confine nord della Provincia di Rieti è caratterizzato dal Sito di Importanza Comunitaria "Bosco Lago di Ventina" (IT6020010): si tratta di un bacino lacustre relittuale con presenza di vasti canneti e di avifauna acquatica svernante e nidificante di interesse naturalistico. Il Sito ricade nella Comunità Montana V "Montepiano Reatino".

Lungo l'asta fluviale del Salto, nel tratto tra Rieti e Cittaducale, è presente il SIC "Pareti rocciose del Salto e del Turano" (IT6020029), caratterizzato da un habitat poco diffuso in ambito laziale nonché dalla presenza di otto stazioni di specie vulnerabile. Il Sito ricade parzialmente nella Comunità Montana V "Montepiano Reatino".

Nei pressi dei laghi Lungo e Ripasottile è presente il Sito di Importanza Comunitaria coincidente con la Zona di Protezione Speciale "Laghi Lungo e Ripasottile" (IT6020011): si tratta di un sito di notevole interesse per la presenza di habitat acquatici molto ben conservati e per le numerose specie vulnerabili o minacciate. Il Sito ricade parzialmente nella Comunità Montana V "Montepiano Reatino".

Altri habitat di pregio ricadenti in quest'area sono: il Sito di Importanza Comunitaria "Formazioni a *Busus Sempervirens* del Reatino" (IT6020027), di rilevante importanza per il mantenimento di un habitat unico nel territorio laziale; il Sito di Importanza Comunitaria "Lecceta del Convento francescano di Greccio" (IT6020024) caratterizzato dalla presenza di lecci con esemplari ad alto fusto e ricadente all'interno della Comunità Montana V "Montepiano Reatino".

Da segnalare la presenza di un Sito di Importanza Nazionale lungo l'asta fluviale del fiume Velino nel tratto da Cittaducale al lago di Piediluco (SIN IT6020031). A sud del centro abitato di Rieti è

presente un altro SIN che va a legarsi al SIR (Sito di Importanza Regionale) che segue l'asta fluviale del Turano.

Il territorio della piana reatina è in gran parte caratterizzato dalla presenza di colture agricole di tipo intensivo e uliveti, ma anche da una significativa presenza di *boschi*. Nella zona di Lago Lungo e Ripasottile sono presenti, alcuni boschi di specie igrofile. Nella parte settentrionale, negli ambiti comunali di Colli sul Velino, Labro, Morro Reatino e Rivodutri, sono presenti alcune aree interessate da boschi di Quercie Caducifoglie e da boschi di Latifoglie Mesofite. Sulle pendici orientali del gruppo del Monte Terminillo sono presenti boschi di castagno e boschi di Quercie Caducifoglie, questi ultimi presenti anche in alcune aree della piana reatina, nella parte orientale del Comune di Rieti.

Sono inoltre presenti alcuni *boschi monumentali*. "Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile" nei pressi degli omonimi laghi, "Boschi di Roverella di Fosso Sermida e Santa Maria di Campo" nei pressi di Cantalice, "Bosco igrofilo e ripariale della sorgente di S. Susanna", "Bosco del Lago di Ventina", "Bosco della Valle Avanzana-Fuscello" a nord di Rivodutri.

Beni puntuali

All'interno del Progetto di Territorio in esame si segnala la presenza di una serie significativa di beni puntuali per i quali si rimanda all' "Inventario dei beni puntuali" allegato ai Progetti di territorio.

INVENTARIO DEI BENI PUNTUALI PROGETTO DI TERRITORIO N. 3 "PIANA REATINA E VALLE SANTA"

PROVINCIA DI RIETI		ELENCO BENI PUNTUALI	
Progetto di Territorio	Comuni		
3	PIANA REATINA E VALLE SANTA	Cantalice (parte)	64, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 287
		Colli sul Velino	156, 157, 158, 159
		Contigliano	164, 165, 166, 167, 168, 169, 170
		Greccio	206, 207, 208, 209, 210
		Labro	211, 212
		Longone Sabino (parte)	
		Monte S. Giovanni in Sabina (parte)	242, 243
		Morro reatino	268, 269, 270
		Poggio Bustone	288, 289, 290, 291, 292
		Rieti (parte)	349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358,

		359, 360, 361, 362, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375
	Rivodutri	376, 377, 378, 379, 380, 381, 385

**Descrizione sintetica beni puntuali Progetto di Territorio n. 3
"Piana Reatina e Valle Santa"**

No	Coll_	Sigla_Tipol_	Comune	Denominazione_I	Descrizione
64	E	RA	Cantalice	Acqua S. Felice	Tratto di mura poligonali
66	U	CT	Cantalice	Centro storico	Castello
67	U	CS	Cantalice	Centro storico	Chiesa di S. Felice; S. Maria del Popolo; casa Ramacogi
68	E	CO	Cantalice	Colle Canale	Santuario dell'Acqua Felice
69	E	AA	Cantalice	Colle Caracillo	Concentrazione di reperti isolati
70	U	CS	Cantalice	Madonna della Pace	
71	E	RA	Cantalice	S. Felice da Cantalice	Mura poligonali
72	U	CH	Cantalice	S. Gregorio	Chiesa rurale
73	E	RA	Cantalice	S. Margherita	Segnalate tombe a cappuccina
74	E	RA	Cantalice	S. Nicola	Villa di A. Assio
156	E	RA	Colli sul Velino	Grotte S. Nicola	Complesso imponente di ruderi; costruiti in parte in blocchetti di pietra in opus incertum
157	E	SP	Colli sul Velino	Monte Cornello	Abitato bronzo medio; I et_ del ferro
158	E	AA	Colli sul Velino	Monte Rotondo	Abitato fortificato arcaico
159	E	SP/RA	Colli sul Velino	Torre di Morro Vecchio	Riserve protostoriche, ruderi medioevali
164	E	SP	Contigliano		Ripostiglio protostorico
165	E	SP	Contigliano	Carupone	Tomba preistorica
166	U	CS	Contigliano	Centro storico	Chiesa settecentesca S. Michele; palazzi e palazzotti rinascimentali barocchi; porta; collegiata S. Michele; P.za Vittorio Emanuele II; casa Solidati-Tiburzi
167	E	CP	Contigliano	Colle Baccaro	
168	E	RA	Contigliano	Pendio sud Monte d'Oro	Ripostiglio monetale di et_ repubblicana
169	U	CT	Contigliano	S. Filippo	Castello
170	E	CO	Contigliano	S. Pastore	Grandiosa abbazia cistercense diruta; tomba circolare del banditore
206	E	ZU	Greccio		Fonte Lupetta
207	U	CS	Greccio	Centro storico	Chiesa della Madonna del Giglio; parrocchiale
208	U	CD	Greccio	Centro storico	Avanzi dell'antico castello di Velita
209	E	CH	Greccio	Monte delle Croci	La cappelletta eretta nel 1792
210	E	CO	Greccio	PiS di Loggio	Convento di S. Francesco
211	U	CS/CT	Labro	Centro storico	Castello Vitelleschi; parrocchia S. Maria con belvedere

212	E	CH/CO	Labro	Cimitero	Madonna della Neve (diruta) e resti di monastero
242	U	TU	Monte S. Giovanni in Sabina	Centro storico	Torre
243	U	CH	Monte S. Giovanni in Sabina	Centro storico	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista
268	U	CH	Morro reatino		Castello medioevale
269	U	CD	Morro reatino	Centro storico	Castello (avanzi)
270	E	SP	Morro reatino	M. Castagneto	Abitato perilacustre et_ del bronzo
287	E	AM	Cantalice	Campo S. Maria (verso S. Liberato)	Roverella
288	U	TU	Poggio Bustone	Centro storico	Torre del Cassero
289	U	CS	Poggio Bustone	Centro storico	Porta del buongiorno; Parrocchiale S. Giovanni Battista
290	EU	MF	Poggio Bustone	Centro storico	Resti di mura
291	E	CO	Poggio Bustone	Fianco mer. Monte Rosato	Convento di S. Giacomo
292	E	CO	Poggio Bustone	Scogli di S. Francesco	Romitorio di S. Francesco
349	E	CO	Rieti		Convento la Foresta; Bosco Sacro
350	E	ZU	Rieti		Lago di Ripa Sottile
351	E	ZU	Rieti		Lago di Cantalice
352	E	RA	Rieti	Basso Cottano	Urna a campana; substrato etnico degli inumatori
353	E	CH	Rieti	Borgo S. Antonio	Chiesa di S. Antonio
354	E	RA	Rieti	Campo Loniano	Tratti di Salaria antica
355	EU	MF	Rieti	Castelfranco	Torre
356	U	CS	Rieti	Centro storico	Duomo; palazzi di impronta rinascimentale
357	U	RA	Rieti	Centro storico	Resti di mura pelasgiche
358	U	CP	Rieti	Cerchiara	Cerchiara (nucleo)
359	E	CR	Rieti	Colle Napoleoni	Casale fortificato
360	E	MF	Rieti	Confine tra Peschiera e via Marchetti	Muro in blocchi squadrati di tufo
361	E	RA	Rieti	Confine tra Peschiera e via Marchetti	Casa ricca con pavimento in mosaico
362	E	CO	Rieti	Fonte Colombo	Convento di Fonte Colombo; bosco del silenzio; S????
365	E	RA	Rieti	Monte di Lesta	Resti di mura in opera poligonale
366	E	RA	Rieti	Pescio del Monumento	Ruderi di un antico sepolcro
367	U	CP	Rieti	Poggio Fidoni	Poggio Fidoni (nucleo)
368	E	RA	Rieti	Poggio Perugino	Castello podium
369	E	RA	Rieti	Prati della Mola	Fila di conci
370	E	CH	Rieti	Pressi dei Laghi Ripasottile e Cantalice	Cappella di S. Nicola
371	U	CT	Rieti	S. Elia Reatino	Castello
372	E	RA	Rieti	S. Giovanni Reatino	Resti di villa romana; antica via Salaria; tombe romane
373	E	RA	Rieti	Turano	Muraglione
374	U	CP	Rieti	Vazia	Vazia (nucleo)
375	E	PO	Rieti	Via Quinzia	Ponte romano sul Velino
376	E	MR	Rivodutri		Faggio di S. Francesco
377	E	MR	Rivodutri		Impronta del piede di S. Francesco

378	E	CD	Rivodutri	ad est di Cepparo	Ruderi del castello di Rocchetta
379	U	CT	Rivodutri	Centro storico	Castello
380	E	AM	Rivodutri	Cepparo (Capanno di S. Francesco)	Faggio
381	EU	CP	Rivodutri	Cepparo	Cepparo (nucleo)
385	E	TE	Rivodutri	Valle Fuscello	Torre Fuscello, medioevale

LEGENDA INVENTARIO DEI BENI PUNTUALI

No: numero progressivo dell'inventario (la numerazione è avvenuta seguendo l'ordine alfabetico dei comuni e quello alfabetico delle località per ogni comune; successivi inserimenti saranno numerati per ordine temporale, e, per stesse date, per ordine alfabetico comunale e alfabetico per la località come sopra)

Collocaz: indicazione sintetica della collocazione del bene

U: all'interno di un centro abitato

E: localizzazione extraurbana

Sigla_Tipol : indicazione della tipologia del bene

AF: alberature in filari (di rilevanza paesaggistica)

AM: alberi monumentali

AI: archeologia industriale

AA: aree archeologiche

BT: biblioteche

CR: casali ed edifici rurali

CT: castelli

CD: castelli diruti

CS: centri e nuclei di interesse storico-architettonico

CP: centri e nuclei di interesse paesaggistico

CH: chiese

CO: chiostri, conventi, monasteri, oratori, abbazie, collegi

CI: cimiteri di interesse storico e architettonico

ET: edifici di riferimento toponomastico

FO: fontane di interesse storico e architettonico

GP: giardini pubblici e privati

GS: giardini storici

MC: monumenti commemorativi civili

MR: monumenti religiosi

MF: mura di difesa e fortificazioni

MU: musei

PZ: palazzi

PB: piazza, belvedere, viali

PO: ponti, acquedotti e dighe di interesse storico

PA: porte e archi

RA: reperti archeologici isolati

SG: singolarità geologiche

- SA:** sistemazioni agricole
SP: siti preistorici
TP: strade panoramiche (tratti con visuali territoriali e su centri urbani)
TC: teatri e conservatori
TE: torri extraurbane
TU: torri urbane
VS: ville storiche o di interesse architettonico
ZU: zone umide

Criticità ambientali ed indicazioni di altri strumenti

L'area ricade nel *Piano Territoriale Paesistico n. 5*, dove vengono individuati i seguenti Sub-ambiti Territoriali Paesistici (Sa.T.P.):

DENOMINAZIONE SA.T.P	CONTESTO TERRITORIALE
Sa.T.P. 5/4	Comune di Labro: zona del Lago di Piediluco
Sa.T.P. 5/6	Comuni di Contigliano e Greccio: zona dei Santuari Francescani della Valle Santa e zona del Santuario di San Francesco
Sa.T.P. 5/7	Comune di Rieti: piana reatina; Comuni di Greccio e di Colli sul Velino: zona del lago di Ventina; Comuni di Rivodutri, di Poggio Bustone e di Contigliano: zona dei laghi Lungo e Ripasottile
Sa.T.P. 5/9	Comune di Rieti: zona del Santuario di Santa Maria della Foresta e bosco circostante
Sa.T.P. 5/11	Comune di Rieti: zona del Colle di S. Antonio e parte della via Salaria, zone del lungo Velino, zone del Colle dei Cappuccini
Sa.T.P. 5/12	Comune di Rieti: zona del Santuario di Fontecolombo

In termini generali, le aree di tutela presenti all'interno del Piano Paesistico interessano riserve e parchi già configurati come aree protette (la Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile ed il Bosco Lago di Ventina, già inseriti nella Rete Natura 2000 come Siti di Importanza Comunitaria/Zone di Protezione Speciale; il Lago di Piediluco, compreso nel Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Tevere; il Comprensorio del Monte Terminillo compreso in un Sito di Importanza Comunitaria). Tali aree sono vincolate con grado di tutela 1A all'interno dei perimetri lacustri, sulle vette e sui versanti dei comprensori montuosi e con grado di tutela 2A nelle aree marginali a tali perimetri (per la definizione dei gradi di tutela si rimanda all'art.26 del PTP).

Ai margini dei siti lacustri di pregio si estendono aree coltivate ad uliveti che interessano gran parte della piana reatina, in particolare i Comuni di Labro e Rieti, e che sono vincolati con grado di tutela 2A. Nelle aree ricadenti nel territorio dei Comuni di Contigliano e Greccio si segnala una copertura di boschi di pregio ed uliveti con percorsi panoramici nella zona dei santuari (grado di tutela 2A). Rientra invece in zona con grado di tutela 1B e 2B l'area del Lago di Piediluco nel Comune di Labro, con copertura prevalente di boschi e conifere, soggetta a rimboschimento e con presenza di visuali e percorsi panoramici.

Nel settore nord est si segnala, in prossimità di Rivodutri, una copertura boschiva a monte di aree prevalentemente agricole su cui si affacciano centri storici, borghi e luoghi di interesse culturale di pregio (grado di tutela 2A). Nel Comune di Rieti si segnala una prevalenza di grado di tutela 2A in prossimità del centro storico sul lungo Velino e prospiciente la Salaria e 1A nelle zone boschive in località Colle dei Cappuccini e Santuario di Fonte Colombo.

All'interno della piana reatina esiste un significativo *rischio idrogeologico* legato alla prevalenza di detriti alluvionali e alla presenza di aste fluviali con frequenti fenomeni di piena a carattere stagionale. Tale rischio è più elevato soprattutto in vicinanza di elementi sensibili del territorio come centri abitati ed infrastrutture.

Le aree particolarmente esposte a rischio idrogeologico si concentrano nella parte centrale della piana reatina, a nord del centro abitato di Rieti, lungo l'asta fluviale del Velino. Tali aree interessano i diversi Comuni che si affacciano sulla piana reatina e sono caratterizzati da livelli di rischio diversificati.

In particolare possono inoltre essere individuate, nel territorio a nord e nord est rispetto al centro abitato di Rieti, alcune aree in cui il livello di rischio di esondazione è R4: Via Mezzana (abitato sparso), località Porcara (abitato e campi), località Chiesa Nuova (edificato poco compatto), località Case Semiel (presenza anche di R3 e R2), località Basso Cottano, stazione di Terria, Fosso Bifolchi, Casaletto, Casa Ceroni, località Vogliati. All'interno del centro abitato di Rieti vengono individuate zone R4 nel settore sud ovest (località Punta Romana), R3 a sud est (località Ponte Velino) e nel settore nord ovest (stadio).

Rispetto al reticolo secondario, si individua un'area a rischio idraulico R4 nei pressi della ferrovia Terni-Sulmona, intorno al corso d'acqua Fosso Cantaro.

E' da notare come nei territori comunali di Colli sul Velino, Rivodutri, Poggio Bustone e Contigliano le aree a rischio esondazione vengano a sovrapporsi parzialmente al territorio delimitato dalla Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile.

La dorsale appenninica che attraversa la Provincia si caratterizza per un elevato grado di fratturazione e per una significativa frequenza di *fenomeni franosi* attivi o presunti. In particolare si segnala: la presenza di orli di scarpata lungo la strada che congiunge Terze Ville, Castel Sant'Angelo, Prime Ville; aree interessate da deformazioni superficiali lente o in soliflusso attive nella parte sud est del centro urbano di Belmonte in Sabina; una frana presunta nella zona a sud del centro in località La Croce (in prossimità dell'abitato da verificare che non sia direttrice di sviluppo del centro abitato). In prossimità del centro di Cantalice sono presenti: in prossimità del centro abitato, in località Case Strinati e lungo la strada statale, aree interessate da deformazioni superficiali lente o in soliflusso attive, a rischio R4 e R3 che risultano essere in alcuni punti proprio a ridosso della strada che collega Case Strinati a San Liberato; una frana complessa nella parte nord del centro urbano di Cantalice, in prossimità del costruito, a rischio R4; una falda o cono di detrito attivi nella zona montuosa a nord a distanza dal costruito.

Lungo le vie di comunicazione che collegano Colli sul Velino a Rivodutri, in località Valle Luccio, si segnala la presenza di aree interessate da deformazioni superficiali lente o in soliflusso quiescenti; si segnala inoltre una frana attiva a sud del centro abitato, in località Casaletto con pericolo lungo la strada per Torre di Morro Vecchio.

Da segnalare come ambito critico in termini di rischio di frana tutta l'area intorno a Greccio, caratterizzata da franosità diffusa attiva e quiescente, con elevata presenza di zone caratterizzate da rischio R4 a Greccio centro e nelle località S. Marco, Sant'Elena, Casale, Limiti. Situazioni di pericolo si possono verificare nei tratti di strada tra le località Santuario Francescano e Fontana di Mezzanotte a est, e a sud in direzione della località Spinacceto. La vallata ad est di Greccio, dove esistono piccoli gruppi di edificato sparso, è caratterizzata dalla presenza di frane complesse quiescenti estese a tutta la valle, fino a ridosso del centro abitato ad est di Limiti, in località Collemare (è presente scheda di approfondimento del fenomeno franoso dell'area).

A sud di Labro si segnalano invece aree interessate da deformazioni superficiali lente o in soliflusso attive gravanti sul tratto di strada provinciale (località Sant'Antonio); si segnala inoltre la presenza di frana presunta a sud gravante sulla strada che collega Labro a Rivodutri. Intorno al centro abitato di Monte S. Giovanni, sono presenti un'area con franosità diffusa quiescente a nord ovest ed altre aree interessate da deformazioni superficiali lente o in soliflusso attive a sud est del centro abitato.

Si segnala inoltre la presenza di una falda o cono di detrito in atto nella parte est dal centro abitato di Poggio Bustone in particolare in località Convento di S. Giacomo.

Intorno al centro abitato di Rieti esistono invece situazioni a rischio frana in località Poggio Perugino, lungo la strada che porta a Monte San Giovanni, con prevalenza di tratti caratterizzati da livelli di rischio R2 e R3. In particolare, si segnala la presenza di una frana presunta in località Ville di Sant'Elia, gravante sul centro abitato, e di zone R3 nel tratto di strada che va da Sant'Elia Reatino e Maglianello. Sono presenti due frane presunte in località Casa Monte Gambero lungo la strada proveniente da Poggio Bustone in direzione Rieti, lungo la quale è stata localizzata un'area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso attiva in vicinanza di piccoli centri edificati.

Lo stesso tipo di fenomeni franosi attivi sono stati localizzati in località La Rocchetta e Case San Benedetto (centro abitato di Rieti, zona sud est)

ALLEGATO

Quadro di sintesi relativo alle ZPS, ai SIC, alle aree naturali protette ed alle zone soggette a rischio idraulico e di frana

PROVINCIA DI RIETI		ZPS, SIC e aa.nn.pp. (fonte: Natura 2000 -agg.aprile 2002)				Rischio idraulico (fonte:PAI)					Rischio frane (fonte:PAI: Atlante delle situazioni di rischio da frana, Inventario dei fenomeni franosi ; Regione Lazio: Individuazione e perimetrazione aree in frana)						
Progetti di Territorio	Comuni	ID	TIPO	Denominazione	PTP Docup	Cod ABT	Fasce fluviali e aree a rischio idraulico (cd2)	Rischio	Tavole ret.princ.	Tavole ret.sec.	Cod ABT	Zone a rischio frane (PAI: Atlante (cd3))	Rischio	Tavole Reg. Lazio	Descrizione frana	Tav. Inventario movimenti franosi (cd4)	
3 PIANA REATINA E VALLE SANTA	Cantalice (parte)	IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)						CH463	Colle Castellani	R4	CH463		121,122,123,135
		IT6020007	SIC	G	Gruppo Monte Terminillo	Obiettivo 2						AC506	CANTALICE INFERIORE	R3	AC506		
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile					23,24,25		CH459	CANTALICE INFERIORE	R3	CH459		
												TA1	COLLI CANTALICE	R2	TA1		
	Colli sul Velino	IT6020010	SIC	B	Lago di Ventina	no											120,121,133,134
		IT6020011	SIC-ZPS	C	Laghi Lungo e Ripasottile	no				25							
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile												
	Contigliano	IT6020011	SIC-ZPS	C	Laghi Lungo e Ripasottile	no	SL058	dal ponte sulla S.S. Salaria alla confluenza con il Velino (Rieti e Cont.)	R4								107,108,120,121
		IT6020017	SIC-ZPS	C	Monte Tancia e Monte Pizzuto	Phasing Out (minima parte)				24,25,26							
		IT6020024	SIC	B	Lecceta del Convento Francescano di Greccio	no											
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile												

	Greccio	IT6020024	SIC	B	Lecceta del Convento Francescano di Greccio	no												AL543	GRECCIO ALTA	R4	AL543		120,121		
																			AL546	FOSSO FILECI - CAPO LIMITI - CERRONETO	R3	AL546			
																				AL544	SANTUARIO FRANCESCANO	R2		AL544	
																				AL545	SANTUARIO FRANCESCANO-VALLIMINICO	R2		AL545	
																				AK478	VILLA CANINA	R2		AK478	
	Labro																							121,133,134	
	Longone Sabino (parte)																								
	Monte S. Giovanni in Sabina (parte)																			AM416	IL GALLO MONTE	R2	AM416		94,95,107,108
																				AM415	MADONNA SPINETO MONTE	R2	AM415		
	Morro reatino	IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)																			121,134,135
	Poggio Bustone	IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)																			121,122,134,135
		IT6020011	SIC-ZPS	C	Laghi Lungo e Ripasottile	no																			
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile																				
	Rieti (parte)	IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)	PL030	Ponte FS Rieti fino al confine provinciale	R4	22,23,24, 25, 26	51 (SL050)	80A6	LISCIANO	R3	80A6										94,95,96,107,108, 109, 120,121,122,123, 133
		IT6020017	SIC-ZPS	C	Monte Tancia e Monte Pizzuto	Phasing Out (minima parte)	PL031	Rieti a valle del ponte romano	R4			TA4	POGGIO PERUGINO - S.P. TANCIA KM 1,9	R3	TA4										
		IT6020024	SIC	B	Lecceta del Convento Francescano di Greccio	no	PL032	Rieti a monte del ponte romano	R4			TA5	POGGIO PERUGINO - S.P. TANCIA km. 0,8	R3	TA5										

		IT6020027	SIC	B	Formazioni a Buxus sempervirens del reatino	no	SL050	Area urbana di Rieti			TA3	CONVENTO FONTE COLOMBO	R2	TA3	
		IT6020029	SIC	B	Pareti rocciose del Salto e del Turano	Obiettivo 2 (minima parte)	ML009	Tratto Valle Diga-ponte S.S. Salaria	n.d.						
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile										
Rivodutri		IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)				25		CIMITERO RIVODUTRI	n.d.		121,134,135
		IT6020008	SIC	G	Monte Fausola	Obiettivo 2									
		IT6020011	SIC-ZPS	C	Laghi Lungo e Ripasottile	no									
		EUAP0266	RNR		Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile										
Borgo Velino (parte)		IT6020005	ZPS	F	Monti Reatini	Ob2(parte) Ph.out(parte)	PL035	Stazione FS	R4	22	AG533	COLLERINALDO Strada	R2	AG533	110,111,123
		IT6020015	SIC	B	Complesso del Monte Nuria	Ob2(parte) Ph.out(parte)					7071	PESCHIOLI	R2	7071	
											705D	Piano del Monte	R2	705D	
											706A	S. Francesco	R2	706A	
											7078	Strada comunale Fossa Angelone	R2	7078	
											OT815	Strada comunale M. Nuria	R2	OT815	
											7043	Strada comunale S. Andrea - Ara del Popolo	R2	7043	

Obiettivi e criteri progettuali

Nella prospettiva precedentemente illustrata di ripensare la piana reatina e la Valle Santa come un “laboratorio della qualità dell’abitare”, possono essere definiti alcuni obiettivi specifici:

- *sviluppo di un’organizzazione insediativa profondamente integrata con gli aspetti ambientali ed anche con quelli agricoli.* Ciò comporta, in particolare, anche: la riorganizzazione e la riqualificazione degli insediamenti diffusi e dei nuovi agglomerati urbani (con particolare attenzione al sistema degli spazi e dei servizi comuni – percorsi, spazi pubblici, rapporto con l’ambiente, verde attrezzato, servizi di base -, favorendo l’autogestione e l’autorganizzazione), il recupero e la valorizzazione dei centri storici minori, lo sviluppo della qualità e della capacità di integrazione con l’ambiente dell’insediamento in aree rurali (in particolare nel rapporto col sistema fluviale del Velino e dei laghi, nonché col sistema delle pendici boscate dei Monti Reatini e della Valle Santa), ecc.;

- *sviluppo delle attività produttive primarie secondo le logiche dell’azienda agricola integrata e di qualità:* organizzazione della produzione (e connesso smaltimento dei reflui e dei rifiuti) secondo criteri attenti ai cicli naturali e alla riduzione degli impatti; produzione preferenzialmente orientata ai prodotti tipici locali; integrazione delle attività di produzione di ambiente e di fruizione sociale; sviluppo di interventi che favoriscano la connettività e la permeabilità ambientale; integrazione delle iniziative di ospitalità orientate in senso ambientale e rurale (agriturismo, bed&breakfast, fattorie per bambini, ecc.);

- *orientamento delle attività produttive secondarie secondo criteri di qualità,* sia dal punto di vista merceologico che dell’organizzazione della produzione; se questo obiettivo appare scontato in relazione ai settori produttivi ad alta tecnologia che costituiscono il “cuore” dello sviluppo industriale del polo di Rieti-Cittaducale – elettronica, informatica e telecomunicazioni -, più complesso si presenta il suo perseguimento per la produzione legata alle filiere produttive agro-silvo-pastorali locali, alle attività con forte contenuto di innovazione in campo ambientale, all’artigianato legato alla tradizione locale, che comunque costituiscono i tre versanti cruciali dello sviluppo produttivo “diffuso”; qui, in particolare, la localizzazione delle attività deve avvenire in modo congruente con le linee di riorganizzazione del sistema residenziale e terziario, anche se si deve confermare il ruolo centrale che anche in questo senso il polo di Rieti-Cittaducale può assumere;

- *articolazione efficace dei servizi alla produzione,* che trova nel Nucleo di Rieti-Cittaducale un riferimento primario per le attività a maggiore contenuto tecnologico, innovativo e di sistema (ipotesi del Polo scientifico-tecnologico e dell’Area espositiva per l’agroalimentare), e nel centro urbano di Rieti la sede ideale per attività a più spiccata connotazione “urbana” (sedi direzionali, servizi immobiliari, servizi legali ed amministrativi, ecc.); ma che potrebbe basarsi anche su episodi agglomerativi a carattere locale per tutte le attività a domanda frequente (con particolare riferimento alle filiere agro-silvo-pastorali, che richiedono un’assistenza continua, ad esempio nel campo degli acquisti di beni intermedi o funzionali). Da questo secondo punto di vista, vanno attentamente valutate le seguenti condizioni: la contenuta dimensione insediativa della piana; le specifiche modalità insediative della piana, che pongono i centri urbani consolidati e le espansioni del polo reatino in una posizione di margine rispetto ad un tessuto comunque a valenza fortemente rurale. Queste condizioni rendono precaria ogni ipotesi di costituzione di poli terziari anche di livello minimo; si dovrà quindi valutare, nell’ambito dell’attività del gruppo di lavoro allargato, l’opportunità di definire altri poli di riferimento per il terziario non banale “locale” oltre a Rieti, che comunque continuerà ad assorbire una quota preponderante di tale tipo di offerta. Una eventuale ipotesi “complementare” deve essere valutata nell’ambito della più complessiva strategia di riorganizzazione del sistema insediativo della piana e dei suoi rapporti con la corona di centri circostante;

- *consolidamento ed articolazione di una rete di servizi alla cittadinanza,* sia di carattere “pubblico” (istituzioni ed amministrazioni pubbliche, sanità, istruzione, università, ecc.) che legati alla qualità della vita; anche in questo caso la presenza di Rieti offre ampie possibilità di risposta, ponendo però un problema di accessibilità concreta da parte della rete insediativa della piana. Si ripropone comunque il tema del punto precedente, relativo ad eventuali ipotesi di rafforzamento terziario di altri centri,

che andrà attentamente valutata in sede di sviluppo del progetto. Particolare attenzione va dedicata comunque alle attività terziarie volte a favorire lo sviluppo di specifiche modalità di fruizione delle risorse ambientali dell'area, cui ci si riferisce nei due punti successivi;

- *organizzazione e promozione delle attività sportive e del tempo libero all'aria aperta e integrate con l'ambiente* (volo a vela, canoa, arrampicata sportiva, deltaplano e parapendio, ecc.);

- *valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale*, anche attraverso tutte le iniziative che permettano di interconnettere i diversi aspetti (v. le indicazioni contenute nel Progetto Velino), compresa l'organizzazione di una rete di percorsi tra sistema fluviale ed aree di interesse naturalistico (Velino, S. Susanna, Laghi Lungo e Ripa Sottile, Lago di Ventina, Lago di Piediluco, ecc.), aree agricole di pregio, centri storici minori (ad esempio, Labro, Morro Reatino, Rivodutri, Poggio Bustone, Cantalice, Colli sul Velino, Greccio, Castelfiorentino, Lugnano, ecc.), santuari francescani (Poggio Bustone, La Foresta, Greccio, Fonte Colombo, ma non solo) e relativa organizzazione dell'ospitalità;

- *organizzazione della mobilità che miri ad evitare gli effetti negativi dovuti alla diffusione insediativa* (e che sono ben noti sulla base dell'analisi di analoghi fenomeni in altri contesti insediativi): elevata utilizzazione dell'automobile privata, aumento dei volumi di traffico, infrastrutturazione diffusa, penalizzazione delle aree meno dense dal punto di vista del trasporto pubblico. Tali effetti negativi possono essere evitati, in primo luogo e soprattutto, attraverso una adeguata riorganizzazione del sistema insediativo, così come indicato precedentemente. In secondo luogo, possono essere seguiti alcuni criteri progettuali più strettamente legati alla mobilità: organizzazione di attestamenti (parcheggi) ai bordi del sistema urbano del capoluogo cui sia connesso un adeguato sistema di navette; organizzazione di un sistema di trasporto pubblico sufficientemente elastico (navette) di tipo intercomunale che sia in grado di servire i principali agglomerati del sistema urbano diffuso della piana reatina; ricaduta degli oneri legati all'infrastrutturazione diffusa (ed, in particolare, alla trasformazione della rete stradale rurale in una rete di servizio alla residenza) sui proprietari interessati (anche attraverso una loro organizzazione in Consorzi); definizione di criteri progettuali relativi all'infrastrutturazione diffusa attenti alle qualità ambientali; ecc.

E' importante pensare alla piana reatina come ad un sistema complessivo ed integrato (non limitato al solo sistema insediativo di Rieti), in cui ogni centro ed ogni territorio svolge un ruolo significativo e caratterizzato da una propria identità. In questo senso, anche il sistema dei servizi, ad esempio, deve essere ripensato in termini maggiormente diffusivi.

Organizzazione del processo progettuale

Lo sviluppo del processo progettuale prenderà le mosse dai contributi che apporteranno a pieno titolo tutti i soggetti interessati. La partecipazione è libera ed aperta a successivi inserimenti, pur mantenendo ferma l'attività funzionale programmata.

Si fornisce un'indicazione sintetica di alcuni dei possibili soggetti interessati al processo progettuale:

Consorzio di Bonifica

Associazioni ambientaliste

Enti per il turismo

Enti ed associazioni culturali e di gestione dei servizi

Amministrazione Provinciale

Comuni

Comunità Montana

Consorzio del Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale

Imprenditori ed operatori economici, anche attraverso le relative organizzazioni

Operatori del settore agricolo, anche attraverso le relative organizzazioni.

La Provincia si assume l'onere di attivare tale contesto interattivo; per tale attività è impegnato l'Ufficio di piano.

L'Ufficio di piano prenderà le mosse dalla riconsiderazione degli elementi forniti precedentemente nell'ambito delle Interpretazioni dei mutamenti territoriali e, soprattutto, degli Obiettivi e criteri progettuali.

Verranno organizzate occasioni pubbliche di confronto allargato sui temi del progetto di territorio.

L'Amministrazione Provinciale può comunque agire in autonomia, nell'ambito delle proprie responsabilità e con adeguate motivazioni, rispetto a quanto emerso nell'ambito del progetto di territorio.

Un momento fondamentale di tale processo interattivo riguarderà l'elaborazione dei piani regolatori comunali, i cui contenuti non possono essere qui predefiniti. Tali strumenti urbanistici saranno elaborati in autonomia dai Comuni, ma dovranno considerare gli obiettivi, i criteri e le indicazioni contenuti nel presente Progetto di territorio. In particolare, tali obiettivi, criteri ed indicazioni saranno oggetto di specifici confronti ed attività progettuali concertate.

La cartografia già elaborata (ed allegata al presente PTPG) e quella che verrà prodotta costituisce base per la discussione e tramite per l'interazione, anche a fini progettuali. In questo senso viene favorita l'elaborazione di cartografia in grado di sollecitare l'attività immaginativa.

Nell'ambito della propria attività il gruppo di lavoro elabora "mappe del territorio" che abbiano puramente carattere descrittivo, ma illustrino le diverse posizioni, interpretazioni ed iniziative dei diversi soggetti coinvolti, costituendo quindi espressione del processo in atto e delle assunzioni raggiunte, nonché base per lo sviluppo successivo del progetto.

Le diverse determinazioni maturate nell'ambito del progetto possono essere espresse in forma di patti territoriali ed assumere anche il carattere formale di "accordi di programma".

Il processo si potrà avvalere del contributo di esperti di settore.

Un tramite determinante del progetto è la costituzione di reti collaborative tra soggetti diversi.

In particolare, dovrà essere sviluppato l'Accordo di co-pianificazione con la Provincia di Terni, in corso di definizione.

Nell'ambito del Progetto di territorio "Piana reatina e Valle Santa" saranno definiti, inoltre, criteri progettuali ed indicatori utili per l'interpretazione e la valutazione delle dinamiche di trasformazione. Tali criteri ed indicatori, insieme alle altre azioni, dovranno trovare adeguata traduzione nei diversi strumenti di governo del territorio, redatti, in corso di redazione o da redigere:

- piano di parco, piani delle riserve, piani di gestione delle aree di interesse naturalistico;
- piani regolatori comunali;
- piani delle Comunità Montane.

A tal fine la Provincia promuove e favorisce l'attività progettuale comune su questi temi da parte dei soggetti interessati e la definizione di *patti e statuti del territorio* condivisi.

Come già precisato all'art. 8 delle N.T.A., tali criteri e tali indicatori integreranno e preciseranno quelli definiti nel "Indicazioni e criteri progettuali per la pianificazione locale" del presente Progetto di territorio, che costituiscono il riferimento per la valutazione di compatibilità o conformità di competenza della Provincia ai sensi della L.R. 38/99 e successive modificazioni.

Approfondimenti a sostegno del progetto

Gli approfondimenti sviluppati sinora riguardano prevalentemente lo studio delle problematiche relative all'organizzazione dell'insediamento, allo sviluppo del sistema produttivo del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale, all'impatto di alcune attività antropiche (ed, in particolare, quelle agricole) sulla qualità delle acque.

Numerosi sono gli approfondimenti che possono essere sviluppati a sostegno del progetto, soprattutto nell'ottica di mettere "a sistema" i diversi aspetti. In particolare, questi possono riguardare: la qualità dei sistemi insediativi (presenza di luoghi di riferimento e di spazi pubblici, il

rapporto con le infrastrutture, la presenza dei servizi, ecc.), il recupero dei centri storici, il rapporto tra insediamento, ambiente ed attività agricole, ecc.

Indicazioni e criteri progettuali per la pianificazione locale

Come indicato all'art 8 delle Norme e come precisato nel "Organizzazione del processo progettuale" del presente Progetto di territorio, le seguenti indicazioni e criteri progettuali, costituiscono riferimento per la valutazione di compatibilità o conformità di competenza della Provincia ai sensi della L.R. 38/99 e successive modificazioni.

Tutto lo sviluppo insediativo deve essere improntato ad una maggiore qualificazione e a favorire l'integrazione tra sistema insediativo e sistema ambientale.

Sugli aspetti morfologici dell'organizzazione insediativa:

- per quanto riguarda i nuclei insediativi che costituiscono il sistema urbano di Rieti (loc. Quattro Strade, Villa Romana, Villa Reatina, ecc.), dovrà essere favorita, nell'autonomia reciproca, la riqualificazione morfologico-funzionale e ambientale, la caratterizzazione identitaria, l'integrazione e la strutturazione delle funzioni e dei caratteri urbani, la qualificazione degli spazi pubblici e dei percorsi collettivi, la ridefinizione dei margini e la riduzione delle pressioni ambientali (nell'area prospiciente il Nucleo industriale, ecc.);

- in generale, non sono permessi sviluppi insediativi lineari immediatamente prospicienti le infrastrutture stradali statali e provinciali, nonché quelle comunali principali di collegamento tra i centri urbani esistenti. I nuovi insediamenti possono svilupparsi trasversalmente alle infrastrutture lineari, anche attraverso la formazione di Consorzi tra i proprietari interessati, per la gestione e la manutenzione (anche finalizzati alla definizione dei diritti di transito);

- per quanto riguarda gli insediamenti consistenti recenti, soprattutto di tipo nucleare (come Piani di Poggio Fidoni, Limiti di Greccio, ecc.), deve essere perseguita la riqualificazione delle aree già insediate (anche attraverso azioni coordinate e autogestite dagli abitanti, ecc.), soprattutto attraverso la riorganizzazione e la riprogettazione dei margini, dei percorsi (in particolare, quelli collettivi), delle aree verdi, delle aree comuni e degli spazi pubblici (anche in rapporto alla presenza delle attività commerciali e dei servizi alla residenza), ecc., ai fini di favorire la caratterizzazione in termini di centro urbano qualificato. La progettazione delle eventuali nuove espansioni dovrà seguire identici criteri;

- per quanto riguarda gli insediamenti recenti di dimensioni più ridotte, soprattutto di tipo nucleare, spesso connesso a nodi infrastrutturali importanti a livello locale (Apoleggia, San Pietro, Spinacceto, Terria, Fantauzzi, Piè di Colle, Patalocco, ecc.), deve essere perseguita la riqualificazione delle aree già insediate (anche attraverso azioni coordinate e autogestite dagli abitanti, ecc.), soprattutto attraverso la riorganizzazione e la riprogettazione dei margini, dei percorsi (in particolare, quelli collettivi), delle aree comuni e degli spazi pubblici (anche in rapporto alla presenza delle attività commerciali e dei servizi alla residenza), del rapporto con le infrastrutture (finalizzato a ridurre il rapporto diretto);

- controllo e limitazione delle espansioni urbane e della nuova edificazione che si sviluppa in direzione dei nuovi nodi infrastrutturali connessi alla strada di scorrimento veloce Rieti-Terni;

- per quanto riguarda gli insediamenti sviluppatisi o che si possono sviluppare in aree agricole, valgono le indicazioni di carattere generale previste dalla normativa vigente (L.R. 38/99) e richiamate nel presente piano. La manutenzione delle infrastrutture stradali ed eventuali loro miglioramenti è demandata ad un consorzio tra i proprietari delle aree prospicienti, previa supervisione dell'Amministrazione Comunale competente. Le pavimentazioni e gli apparati di scolo delle acque devono favorire la permeabilità e l'infiltrazione in falda, nonché devono essere realizzati con materiali naturali. Anche gli oneri di eventuale urbanizzazione sono a carico dei proprietari interessati;

- recupero e valorizzazione dei centri storici collinari.

Sul rapporto insediamento-ambiente:

- per quanto riguarda la fascia fluviale e le aree della Riserva naturale dei Laghi Lungo e Ripa Sottile, si fa riferimento a quanto definito nel Progetto Velino, allegato a questo piano;
- per quanto riguarda la piana, deve essere favorita l'integrazione tra gli insediamenti diffusi, da una parte, e le attività produttive primarie, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, nonché la funzionalità ecologica, dall'altra, secondo i criteri del *site planning* (e considerando anche tipologie edilizie, materiali utilizzati, visuali, ecc.);
- nelle aree agricole, deve essere favorita la costituzione di corridoi ecologici di livello locale (siepi, filari di alberi, ecc.) e devono essere definiti criteri per favorire la permeabilità ambientale;
- favorire l'integrazione tra sistemi insediativi e ambiti di interesse naturalistico, di valorizzazione ambientale e di fruizione turistica, anche di interesse sovralocale (sistema fluviale del Velino e dei laghi della piana, valloni dei Monti Reatini, ecc.);
- favorire il recupero e la riqualificazione del rapporto tra insediamento e contesto ambientale, soprattutto nei centri storici e/o in rapporto al sistema fluviale (Rieti, Cantalice, Poggio Bustone, ecc.);
- soprattutto per ogni nuovo insediamento e nelle aree agricole, introduzione di modalità innovative di gestione delle risorse naturali (approvvigionamento idrico, smaltimento dei rifiuti, depurazione, ecc.), anche nell'ottica di costituire cicli integrati, a basso consumo e a forte riuso, tra le diverse utilizzazioni (attività produttive industriali e agricole, usi civili, aree naturali, ecc.), di favorire la biofitodepurazione, la raccolta differenziata, il riciclo, ecc.

Sul sistema insediativo nelle sue componenti produttiva, funzionale e dei servizi:

- ai fini della riqualificazione degli insediamenti urbani diffusi esistenti e ai fini della progettazione di nuovi insediamenti similari, soprattutto per quelli di tipo annucleato, deve essere prevista una adeguata dotazione di servizi (in particolare, servizi di commercio al minuto ed esercizi pubblici), la cui realizzazione deve anche essere rapportata alla costituzione di spazi pubblici;
- per il Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale valgono le prescrizioni del piano consortile;
- le attività di grande distribuzione commerciale (all'ingrosso e al minuto) per le quali si preveda la localizzazione al di fuori dell'area dell'agglomerato di Rieti-Cittaducale devono essere ubicate in aree specificamente destinate a tale scopo dai Piani regolatori comunali. Tale ubicazione, da stabilirsi nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro, deve realizzare la massima integrazione con i nuclei insediativi esistenti o di progetto: in particolare sono da privilegiare localizzazioni nell'ambito di aree ad uso pubblico e verdi, con la previsione di adeguati spazi di parcheggio, come stabilito dalla normativa vigente; devono essere evitati, di norma, accessi dalle strade statali e provinciali;

Sul tema dell'accessibilità e del rapporto tra insediamento e infrastrutture:

- ai fini di aumentare l'accessibilità interna all'area e con l'esterno, il gruppo di lavoro deve definire una strategia di riorganizzazione della viabilità, indicando gli assi primari di attraversamento e di collegamento con l'esterno, e gli assi di distribuzione interna; ciò in congruenza con le indicazioni qui poste relativamente al sistema insediativo. Una prima indicazione orientativa viene fornita nella Tav. 3 del PTPG;
- ai fini di agevolare l'accessibilità ai fondi agricoli, deve essere perseguito il miglioramento delle caratteristiche tecniche della viabilità comunale e interpodereale; a tale scopo potrà essere approntato, nell'ambito del citato gruppo di lavoro, uno specifico progetto di sviluppo con l'obiettivo di rendere congruenti ed efficaci le iniziative dei singoli comuni;
- devono essere studiate soluzioni (by-pass o altro) in quei contesti urbani (espansione di Contigliano, Limiti di Greccio, ecc.) dove le funzioni centrali (ed anche le principali concentrazioni commerciali e dei servizi) si appoggiano ad alcune infrastrutture stradali entrando in conflitto con la loro funzione di attraversamento.

Provincia di Rieti

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE DI RIETI

Linee di azione progettuale

Progetto di Territorio

Piana Reatina

Linee di azione progettuale

Fatte salve le proposte sviluppate nel Progetto di territorio Velino, allegate a questo piano, si forniscono alcune indicazioni sulle principali “famiglie” di esiti progettuali:

- interventi di restauro e riqualificazione urbanistica ed ambientale degli insediamenti ed, in particolare, di quelli più recenti a carattere diffuso, anche attraverso la formazione di progetti-pilota su piccoli agglomerati finalizzati all'integrazione tra qualità dell'abitare e qualità dell'ambiente;
- interventi di recupero e di valorizzazione dei centri storici;
- interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente, in particolare per quanto riguarda gli aspetti connessi al francescanesimo, anche attraverso forme innovative di organizzazione della fruizione e la realizzazione di percorsi e modalità di accoglienza di basso impatto e fortemente integrate al tema ambientale (Cammino di Francesco, ecc.);
- interventi di restauro, riqualificazione, valorizzazione ambientale;
- realizzazione di interventi-modello nell'organizzazione delle aziende agricole che permettano di integrare la qualità del prodotto, la qualità ambientale e la funzionalità ecologica;
- interventi proponibili per l'aumento di biodiversità degli agroecosistemi (mantenimento e/o ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico, semina di colture a perdere e/o rinuncia alla raccolta di certe coltivazioni su appezzamenti di piccola estensione, incremento e/o conservazione delle superfici ad incolto e gestione della vegetazione nei terreni messi a riposo “set-aside”, modificazione dei sistemi di coltivazione attraverso una maggiore frammentazione degli appezzamenti e delle colture e ricorso a tecniche di agricoltura biologica);
- iniziative volte a favorire la costituzione o il rafforzamento di filiere produttive nel settore agro-silvo-pastorale;
- iniziative ed interventi volti a favorire lo sviluppo di attività artigianali legate alla cultura locale ed alle tradizioni;
- iniziative ed interventi volti a costituire nuclei aggregativi di attività di servizio alla produzione a carattere locale;
- interventi per il rafforzamento del polo di Rieti-Cittaducale (attraverso una verifica integrata tra le indicazioni del Piano consortile e le proposte del PIT);
- interventi di mitigazione dell'impatto infrastrutturale;
- iniziative miranti a portare a compimento la prosecuzione della superstrada verso Terni;
- iniziative ed attività anche produttive che permettano di sviluppare la qualificazione ambientale e la continuità ecologica, posto che tali obiettivi non si realizzano attraverso indicazioni normative settoriali, ma attraverso l'orientamento delle attività in senso sostenibile e secondo i criteri della funzionalità ecologica; sviluppo di attività economiche produttive ad indirizzo naturalistico che si fondino sulle risorse locali;
- interventi proponibili per il miglioramento dei boschi (creazione di radure, sfoltimento, trattamenti selvicolturali scaglionati nel tempo, pulitura dei boschi e risagomatura delle fasce marginali);
- costituzione di una rete di percorsi che permetta la fruizione in forma integrata dei beni ambientali (soprattutto legati all'acqua), dei centri storici, del patrimonio storico-culturale;
- sviluppo delle forme di promozione innovativa;
- iniziative legate alle attività sportive integrate con l'ambiente e/o all'aria aperta (volo a vela, ecc.).

Di seguito sono riportate alcune schede che sintetizzano le azioni progettuali già avviate secondo le prospettive illustrate e le fonti finanziarie di riferimento ed il quadro di programmazione.

TITOLO PROGETTO	COMUNE	C.M.	PARCHI RISERVE	PIT	PATTO TERR.	APE	L.R. 10/01	L.R. 40/99	RETE NATURA 2000	DOCUP OB. 2 2000-2006	APQ7	ALTRO
PROGETTO 3 "PIANA REATINA"	Labro	V								-----		
	Morro Reatino	V		5		X			SIC it6020004 "Valle Avanzana-Fuscello" - ZPS it 6020005 "Monti Reatini"	amb. 4 p.o.		
	Cittaducale	V		2; 4; 5	X	X	X		SIC it6020012 "Piana S. Vittorino-Sorgenti del Peschiera" - SIC it6020029 "Pareti rocciose del Salto e del Turano"	ambito 4		P.R.G. ASI
	Rieti (parte)		Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile (Consorzio)	3	X	X	X		ZPS it 6020005 "Monti Reatini" SIC it6020007 "Gruppo Monte Terminillo"	ambito 4		
	Rieti			1; 2; 4; 6	X				SIC e ZPS it6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" - SIC it6020024 "Lecceta del Convento Franc. di Greccio" - SIC e ZPS it6020017 "Monte Tancia e Monte Pizzuto" - SIC it6020027 "formazioni a <i>busus sempervirens</i> " - SIC it6020012 "Piana S. Vittorino-Sorgenti del Peschiera" - SIC it6020029 "Pareti rocciose del Salto e del Turano"	-----		
	Cantalice	V		5		X	X		ZPS it 6020005 "Monti Reatini" SIC it6020007 "Gruppo Monte Terminillo"	-----		
	Poggio Bustone	V		4; 5		X			SIC e ZPS it6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" - ZPS it 6020005 "Monti Reatini"	-----		
	Rivodutri	V		4; 5		X			SIC e ZPS it6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" - ZPS it 6020005 "Monti Reatini" - SIC it6020008 "Monte Fausola" - SIC it6020004 "Valle Avanzana-Fuscello"	-----		
	Colli sul Velino	V		4; 5		X			SIC e ZPS it6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" - SIC it6020010 "Bosco Lago di Ventina"	-----		
Contigliano	V	4; 5			X			SIC e ZPS it6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" - SIC it6020024 "Lecceta del Convento Franc. di Greccio" - SIC e ZPS it6020017 "Monte Tancia e Monte Pizzuto"	-----			

	Monte San Giovanni	V		5					SIC e ZPS it6020017 "Monte Tancia e Monte Pizzuto"	amb. 4 p.o.		LIFE NATURA "Fabaris"
	Greccio	V							SIC it6020024 "Lecceta del Convento Franc. di Greccio"	-----		
	Longone Sabino	VIII		5		X				amb. 4 p.o.		

PROVINCIA: acquisto Palazzetto dello sport - Piano Triennale OO.PP.- 2004-2006

PROVINCIA: Polo Didattico Rieti, completamento e costruzione 3° edificio (Regione Lazio+Cassa DD.PP.) - Piano Triennale OO.PP.- 2004-2006

PROVINCIA: riconoscimento marchio IGP "trota reatina"

PROVINCIA: ASSE III SOTTOMIS.III.2.1 viabilità itinerari religiosi e culturali (6 comuni) (PP) - progetto presentato

PROVINCIA: adesione all'accordo di co-pianificazione con la Provincia di Terni per l'ambito della Conca Ternano-Narnese

ASI: ASSE III SOTTOMIS.III.1.1 impianto di depurazione del nucleo industriale (PE) - finanziato

MORRO: ASSE III SOTTOMIS. III.2.4 riqualificazione centro storico (PE) - progetto presentato

MORRO: ASSE III SOTTOMIS. III.3.1 recupero edificio comunale per struttura ricettiva (PE) - progetto presentato

MORRO: ASSE III SOTTOMIS. III.3.2 percorso naturalistico restauro eremo S. Michele Arcangelo (PE) - progetto presentato

CITTADUCALE: ASSE III SOTTOMIS. III.2.4 riqualificazione centri storici Cittaducale e S. Rufina (PD) - progetto presentato

RIETI: ASSE III SOTTOMIS. III.1.1 completamento infrastrutture zona artigianale Vazia (PP) - progetto presentato